

MONTE GRADICCIOLI da Arosio (CH)

Dislivello in salita m. 1077 Tempi di percorrenza: Salita ore 2.5/3; Discesa tutta una sorpresa. Difficoltà: E

M.G o "I Gradiccioli" : **una perla appena fuori casa**. A volte snobbato, anche nella menzione, perché meta di passaggio della famosissima e tanto pubblicizzata traversata **Tamaro - Lema**. Cime o paraggi, questi ultimi, più comodi e raggiungibili, con qualche aiutino, da cacciatori di "polente" e "salame nostrano". Nel percorso di traversata è addirittura possibile evitare la cima del "povero" Gradiccioli seguendo una traccia pianeggiante sul versante W, tra la Bassa di Montoia e il Monte Pola. Ed è proprio grazie a questa sua posizione baricentrica ed un po' "elitaria" che la nostra meta deve, a nostro parere, la sua fortuna. Non è inquinata da eccessivo affollamento, non ha cime vicine che ne limitano visuali interessanti, ed è "escursionisticamente" raggiungibile da tutti i versanti. Oltre che dalle già citate e famose cime della traversata (versanti W e E), si può salire dal versante N italiano (Valle Veddasca, Curiglia o Monteviasco) e dal versante S luganese seguendo parecchi sentieri. Il più bello, oserei dire in assoluto, è la cresta SE da La Bassa. È una salita "cult" la cui sia pur frequente ripetizione, in tutte le stagioni, offre scenari ed atmosfere sempre nuovi, anche e soprattutto nella stagione invernale, quando la neve è spesso abbondante. Visto dalle nostre parti, il Gradiccioli appare come un grande anfiteatro, che appunto durante l'inverno, si impone alla visuale per la grande copertura di neve e vincitore in bellezza nei confronti dei più "altezzosi" e celebri triangoli del Massone dello Zeda e del Limidario al di là del Lago. Solo a guardarlo viene voglia di salirlo. Lasciato l'abitato di Arosio (m 859), estremità settentrionale del bellissimo Malcantone, si raggiunge su carrareccia La Bassa (m. 1371, 1h) attraversando o al limitare di boschi di castagno e di faggio (raccomandata visita autunnale). Vista sempre appagante sulla Capriasca, sulle cime della Val Colla, sulle lontane Orobie e oltre. Da qui il percorso diventa costantemente arioso e panoramico sul versante W (alto Verbano, Vallese e pianura lombarda). La Bassa, appena sopra l'alpe di Torricella è un crocevia per tante alternative: il Monte Ferraro, una traversata verso il Monte Magno per l'Alpe Nisciora oltre che una via per Arosio contornando il versante W del Monte Ferraro. Il nostro itinerario ci porta invece a seguire l'intuitiva cresta SE con fondo erboso e solo rare roccette. Come spesso accade però, le cose belle e accattivanti richiedono qualche sacrificio aggiuntivo. In un paio di tratti l'erta si fa ripida e richiede un certo tributo di fatica. Ma non esistono particolari problemi. Prima o poi arrivano tutti. La cima è a 1936 m a 1.5 h da La Bassa, sempre in vista ma a volte maledettamente lontana. Molto dipenderà anche dallo stato di innevamento. Al momento (20 marzo) il percorso è tutto innevato e richiederebbe certamente l'uso delle ciaspole. L'augurio è che un po' di neve rimanga. Una volta in cima, i 360° di visuale, dagli Appennini al Rosa, dall'Oberland al Bernina, ripagano l'eventuale fatica profusa. In funzione delle condizioni generali (tempo, neve, iscritti,...) potremo scegliere un itinerario di discesa alternativo. Le possibilità sono molte. Decideremo al momento. Possiamo escludere solamente la Valle Veddasca con Monteviasco in quanto logisticamente non organizzabile.